

Fra i più agguerriti ci sono i camici bianchi del Coneglianese
L'Anaoo: «Mezz'ora per farne uno tempo tolto alla cura dei pazienti»



Vincenza Scarpa (Anaoo Assomed)

CONEGLIANO. «Serve oltre mezz'ora per un certificato online, se il programma telematico si blocca si rischia di dover aspettare anche un'ora». Questo uno dei problemi che i medici si troveranno ad affrontare con le nuove disposizioni del ministro Brunetta, come emerso nel corso dell'incontro convocato a fine settembre a Conegliano dalla segreteria aziendale dell'Anaoo Assomed rappresentata dalla dottoressa Vincenza Scarpa.

Allora proprio per parlare dei certificati online si erano riuniti decine e decine di medici e primari dell'Usl 7.

«Si tratta di un lavoro aggiuntivo, per noi medici ospedalieri, che prima non avevamo quest'incombenza - avevamo detto alcuni partecipanti - per fare un certificato online il tempo per elaborarlo e prepararlo varia dai 30 ai 45 minuti. E già non è poco. Se poi il programma telematico si blocca bisogna telefonare a un numero verde, restare in attesa e di conseguenza i tempi si allungheranno anco-

ra».

Il rischio è dunque quello di dedicare, causa nuove incombenze, meno tempo ai pazienti. «Se l'orario di lavoro resta invariato, questo tempo che noi impieghiamo in più produrrà inevitabilmente delle ricadute del tempo dedicato agli ammalati e ai pazienti ambulatoriali», aveva detto un medico. Per il momento la commissione ministeriale della Pubblica amministrazione incaricata di effettuare il collaudo del sistema ha stabilito che i medici ospedalieri fino a febbraio non avranno l'obbligo di compilare i certificati online. Solo dopo scatteranno le sanzioni per il mancato adeguamento. Per il momento ai pazienti che verranno dimessi dall'ospedale verrà dunque consegnata una lettera di dimissione che potranno spedire all'Inps. L'Usl 7 sta apprestando la circolare applicativa, considerando anche l'ultima circolare ministeriale sul tema emessa proprio la scorsa settimana.

(Salima Barzanti)

